



Roma, 31 luglio 2018

OGGETTO: criticità e problematiche Commissariati "Polo".

AL SIGNOR QUESTORE DI ROMA

Gent.mo Signor Questore,

come precedentemente evidenziato più volte da questa O.S. i Commissariati Polo sono oramai al collasso.

Non solo rimangono aperti il doppio del tempo degli altri (24h anziché 12h), si fanno carico di tutte le incombenze durante la chiusura degli altri Uffici, tentando poi di trasmettere i relativi atti ai Commissariati competenti che spesso fanno orecchie da mercante circa i loro doveri.

Recentemente, nell'ottica di razionalizzazione delle risorse, i Poli si sono sobbarcati di incombenze nuove, vedi i kit narcotest, per carità, utilissimi e di pronto impiego, ma di fatto aggravano ancora di più detti uffici di attività.

Ma la criticità maggiore nasce dalla circolare della divisione Anticrimine, che richiama le precedenti, datata 16.04.2018 Mass. Z3/MIPG/2018/7 sez. che recita: "l'ufficio ricettore della notizia criminis è obbligato alla conseguente segnalazione all'AG, e deve svolgere direttamente tutte le necessarie attività di indagine, delegando sulla base del criterio territoriale, solo incombenze di carattere marginali, quali notifiche e citazioni."

Ora, Signor Questore, con questa circolare si è data carta bianca al malcostume di respingere qualunque richiesta di accertamenti delegati, compresi quelli comandati dalle autorità Giudiziarie funzionalmente sovraordinate per quello che riguarda l'attività di Polizia Giudiziaria.

Sono sempre più soventi i casi di rifiuto di accertamenti delegati, cosa che, contrariamente alla finalità della stessa circolare di scongiurare un lasso di tempo eccessivo dall'acquisizione della notizia e le necessarie attività, di fatto hanno solo aumentato i tempi di trasmissione e lo svolgimento delle indagini.



Visto il bacino di utenza della Questura di Roma proviamo solo ad immaginare il Commissariato Esposizione (Polo) che acquisisce una denuncia relativa alla zona territorialmente competente per il Commissariato Tivoli...70 Km per procedere ad un accertamento che il Commissariato di zona potrebbe compiere a km e soprattutto a spese zero. Oppure il Commissariato di San Basilio (Polo) che riceve una denuncia per reati commessi in zona Anzio, Primavalle, che deve svolgere attività di indagine a Colleferro. Inconcepibile!!

Resta comunque il fatto che per "lavorare meno" basta farsi trasferire in un Commissariato chiuso durante le 12 ore serali/notturne ed il gioco è fatto: si ricevono la metà delle denunce, la metà degli atti relativi all'attività di controllo del territorio e nessuna delega per accertare nulla...il paradiso!

Non vogliamo neanche discutere sull'utilizzo degli UPG dislocati nei predetti Commissariati: con così poche attività potrebbero andare ad alleggerire quelle che fa il Polo, oppure, razionalizzando la spesa in maniera drastica, chiuderli direttamente.

Fortunatamente i casi elencati sono circoscritti solo a determinate situazioni dato che la maggior parte dei POLIZIOTTI degni di questo nome non si tirano indietro davanti al lavoro assegnato e per deontologia professionale non mancano di rispetto nei confronti dei colleghi.

Ciò non toglie che questi casi sono accaduti e continueranno ad accadere fino ad una indispensabile modifica delle circolari relative.

Signor Questore, Lei ha il potere e il dovere di ripristinare le funzioni ed evitare sperequazioni e distorti utilizzi delle disposizioni impartite che, crediamo, Lei abbia emanato per ottimizzare l'efficienza degli Uffici della Questura da Lei diretta e non per complicare il lavoro di tanti Poliziotti dirigenti, correggendo quella parte marginale che, forse volutamente, male interpreta le Sue disposizioni.

Siamo convinti che un Suo intervento possa ristabilire la corretta funzionalità e un'equa ripartizione dei compiti, che al momento risultano stravolte.

Cordialità

LA SEGRETERIA PROVINCIALE